



MUSEO ETNOGRAFICO  
DELL'ALTA BRIANZA



Regione Lombardia

Con il patrocinio di



Regione Lombardia  
Culture, Identità e Autonomie  
della Lombardia



Società Italiana per la  
Museografia e i Beni  
Demoetnoantropologici

in collaborazione con



Archivio di Etnografia  
e Storia Sociale



MUSEO della MEZZADRIA SENESE  
di Buonconvento

# Voci e gesti della tradizione

## Beni immateriali e protagonisti nei musei etnografici

sede degli incontri:  
**località  
CAMPORESO  
GALBIATE (Lc)**



**Lunedì 8 marzo 2010 - ore 21.00**

**Daniela Perco**

**Mani sapienti**

**Saperi femminili nei musei etnografici**

L'etnografia aspira a descrivere e a capire una società, un gruppo umano, un individuo, attraverso lo studio della loro vita quotidiana e delle loro relazioni sociali, osservandone le pratiche, le competenze, le usanze e sondandone le credenze. Come 'mettere in scena' al museo e raccontare la vita delle donne con le sue peculiarità?

**Domenica 28 marzo 2010 - ore 15.30**

**Renata Meazza e Massimo Pirovano**

**Voci e suoni**

**Beni immateriali negli archivi e nei musei**

in occasione della inaugurazione della mostra *Culture in movimento. Alla scoperta delle eredità immateriali in Lombardia*. Il patrimonio culturale della Regione Lombardia va al di là dei materiali quali quelli storici, artistici, architettonici e museali. Include, infatti, attività, arti, espressioni e saperi che riguardano anche la vita quotidiana, intangibili e immateriali. Le storie, i canti e le musiche, le feste e gli eventi, la lingua, i saperi manuali, le conoscenze sugli spazi e gli eventi naturali, la preparazione dei cibi o quella degli abiti, consumati e indossati ogni giorno in speciali occasioni, le credenze e le pratiche delle comunità: tutto questo è riferibile al patrimonio culturale immateriale e questo documenta l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia, anche con la mostra ospitata al MEAB.

**Domenica 18 aprile 2010 - ore 15.30**

**Nadia Breda e Cristina Grasseni**

**Noi e gli altri**

**Parchi naturali ed ecomusei:  
il contributo dell'antropologia**

Musei del luogo, musei del territorio, musei dell'ambiente antropizzato, gli ecomusei e gli etnomusei pongono ai ricercatori - con una particolare attenzione ai saperi naturalistici degli uomini che nei territori sono vissuti e vivono - una serie di interrogativi sulla definizione di patrimonio culturale ma anche sui modi e sul senso della sua tutela, della sua documentazione, della sua valorizzazione, tra conservazione e cambiamento.

**Domenica 23 maggio 2010 - ore 15.30**

**Ugo Fabietti**

**Parola di antropologo**

**Il sacrificio: dall'esotico al quotidiano mediatico**

Il sacrificio, al pari di altre azioni sia verbali che gestuali è, come dicono i grandi classici dell'antropologia e della storia delle religioni, "un modo per avvicinarsi al sacro". Oggi questa definizione è ancora possibile? Lo verificheremo esaminando uno dei gesti mediaticamente più sconvolgenti di questi ultimi anni: l'attentato suicida. E' un sacrificio, come sembrano affermare gli aspiranti "martiri"? E se lo è, perché è anch'esso un modo per "avvicinarsi al sacro"? Ma, anche in questo caso, di che genere di "sacro" si tratterebbe?

**Domenica 13 giugno 2010 - ore 15.30**

**Franco Castelli, Emilio Jona,  
Alberto Lovatto e Amerigo Vigliermo**

**Voci e suoni**

**Costantino Nigra e il canto popolare**

con un concerto dal vivo dei Cantori Bajolesi di Bajo Dora (To), in occasione della riedizione dell'opera *I canti popolari del Piemonte* (Einaudi 2009, con due CD di registrazioni sul campo) di Costantino Nigra, uno dei fondatori della folkloristica italiana, protagonista come diplomatico dell'unità d'Italia e come ricercatore degli studi demologici nel nostro Paese.

**Domenica 10 ottobre 2010 - ore 15.30**

**Rosalba Negri, Massimo Pirovano e  
Paolo Sorcinelli**

**Mani sapienti**

**Donne, tradizione e modernità**

in occasione della inaugurazione della mostra *Donna moderna. La vita quotidiana attraverso gli apparecchi elettrici di uso domestico*, a cura di Massimo Pirovano e Aldo Tentori, che, dopo la mostra Saperi femminili proposta nel 2009, continua a documentare e a fare riflettere gli studiosi e i visitatori del museo sul molteplice ruolo sociale e culturale che le donne hanno avuto nelle società tradizionali: a seconda dei contesti e delle epoche, custodi della trasmissione di credenze e di pratiche oppure protagoniste delle innovazioni e del cambiamento culturale.

**Domenica 28 novembre 2010 - ore 15.30**

**Gino Civitelli e Massimo Pirovano**

**Mani sapienti**

**Dal maiale a sant'Antonio abate, e ritorno**

in occasione della inaugurazione della mostra *Il divin porcello. Storia del maiale nella storia* a cura di Gino Civitelli, in cui si indagheranno i pregi e i 'difetti' dell'animale contadino per eccellenza, legati ai suoi usi alimentari ma anche ad una serie di credenze e di pratiche terapeutiche in cui ha giocato un ruolo fondamentale la figura di sant'Antonio abate.





MUSEO ETNOGRAFICO  
DELL'ALTA BRIANZA

# Voci e gesti della tradizione

## Beni immateriali e protagonisti nei musei etnografici

Tradizionale luogo di raccolta, conservazione ed esposizione dei beni materiali di una cultura, il museo etnografico presenta ai suoi visitatori strumenti di lavoro, oggetti della vita quotidiana, manufatti dell'arte popolare. Da alcuni anni, però, i musei etnoantropologici mettono a disposizione dei loro visitatori anche i beni immateriali, tanto essenziali per conoscere la vita quotidiana delle donne e degli uomini di un territorio, quanto fragili e precari: prodotti dell'oralità e del gesto, come canti, fiabe, feste e spettacoli, cerimonie e riti, ma, più in generale, pratiche e usanze che incorporano conoscenze e credenze. La presenza di questo patrimonio, che - come notava Alberto M. Cirese - va perduto per sempre se non viene tramandato o fissato su memorie durevoli, ha indotto il nostro museo ad investire in questa direzione, sia nella ricerca, sia nella produzione e nella diffusione di prodotti multimediali realizzati a partire dall'indagine sul campo. Attraverso questo lavoro, l'etnografia ed i musei che se ne fanno interpreti, sollecitano il pubblico ad un confronto con culture differenti, nel tempo e nello spazio, fornendo al visitatore occasioni di riflessione sulle sue abitudini, sulle sue convinzioni, sui suoi valori, anche a partire dall'opera di studiosi che, nei vari campi della ricerca antropologica, rappresentano i maestri della disciplina. Questa manifestazione che ha accompagnato la vita del MEAB fin dalla sua apertura, tenendo conto di questi principi, propone le testimonianze dei portatori della tradizione, ma anche gli interrogativi e le riflessioni degli studiosi, nel contesto di incontri pubblici che segnalano una partecipazione sociale impegnata nella tutela e nella ridefinizione del patrimonio culturale.

**DANIELA PERCO**, antropologa, ha studiato con Aurora Milillo e Diego Carpitella. Ha condotto numerose ricerche 'sul terreno' nel Veneto, nel Trentino e tra le comunità venete del Brasile. Ha ideato e allestito il *Museo etnografico della provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi*, di cui è responsabile. I suoi studi più importanti riguardano, in particolare, la narrativa di tradizione orale, l'immaginario collettivo e l'emigrazione, con particolare riferimento al baliatico e all'esodo di fine '800 verso il Brasile. Si è anche occupata dei diversi aspetti della cultura materiale in area alpina. È referente della Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici (SIMBDEA) per il Veneto, fa parte del comitato scientifico del *Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina* e della Commissione consultiva dei musei della Regione del Veneto.

**RENATA MEAZZA** ha svolto ricerche etnografiche sul campo realizzando audiovisivi, filmati e dischi (nella collana Albatros - Documenti originali del folklore). È attualmente curatrice dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale della Regione Lombardia dove svolge attività di organizzazione e coordinamento della ricerca etnoantropologica sul territorio lombardo, di gestione dell'archivio e sviluppo dei sistemi di conservazione e catalogazione dei documenti multimediali, di progettazione e realizzazione del sito web [www.aess.regione.lombardia.it](http://www.aess.regione.lombardia.it), di gestione di progetti internazionali.

**MASSIMO PIROVANO** ha condotto ricerche sul folklore, la cultura materiale - in particolare dei pescatori -, le pratiche alimentari e rituali, l'antropologia dello sport e la museologia, temi a cui ha dedicato saggi, documentari e cd musicali. Dirige il *Museo Etnografico dell'Alta Brianza* con sede a Galbiate, che ha fondato nel 1999, ed il *Museo del Ciclismo - Madonna del Ghisallo*. Responsabile delle collane *Ricerche di etnografia e storia* (Cattaneo) e *Quaderni di Etnografia* per il MEAB, è stato tra i fondatori di SIMBDEA - Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici - di cui è referente per la Lombardia. Ha promosso la *Rete per i Musei e i Beni Etnografici Lombardi* (REBEL) che coordina.

**UGO FABIETTI** è professore ordinario di Antropologia culturale nell'Università di Milano Bicocca, dove dirige il Dottorato in Antropologia della contemporaneità. È stato Professeur Visitant presso l'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Autore di vari lavori di storia e di teoria dell'antropologia, ha compiuto ricerche in Medio Oriente e in Asia meridionale. Tra i suoi scritti più noti: *Il popolo del deserto. I beduini Shammar del Gran Nefud, Arabia Saudita*; *Dizionario di Antropologia* (con F. Remotti); *Etnografia della frontiera. Antropologia e storia in Baluchistan*; *L'identità etnica*; *Storia dell'antropologia*; *Antropologia culturale. L'esperienza e l'interpretazione*; *Dal tribale al globale*.

**NADIA BREDA** è ricercatrice confermata di Antropologia Culturale presso il Dipartimento di Studi Sociali dell'Università di Firenze, Facoltà di Scienze della Formazione. Laureata in Etnologia, ha studiato antropologia all'EHESS di Parigi e Tolosa e ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Scienze Etnoantropologiche all'Università "La Sapienza" di Roma. Ha svolto ricerche di antropologia della natura dedicate al rapporto uomo-ambiente in luoghi umidi, alla costruzione della biodiversità, al rapporto delle società e delle culture con l'elemento acqua. Ha collaborato con varie istituzioni culturali venete, friulane e trentine, tra cui il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (BL), il Parco Naturale Regionale di Paneveggio e Pale di San Martino (TN). Tra i suoi lavori si segnalano i volumi *I respiri della palude* (2000); *Palù. Inquieti paesaggi tra natura e cultura* (2001); N. Breda (a cura), *Antropologia dell'acqua*, "RF La ricerca Folklorica", n. 51, 2005.

**CRISTINA GRASSEN** è ricercatore confermato in antropologia culturale all'Università degli Studi di Bergamo. È membro del Collegio Docenti della Scuola di Dottorato in Antropologia ed Epistemologia della Complessità dell'Università degli Studi di Bergamo (CE.R.CO.) e del comitato scientifico dell'Ecomuseo della Val San Martino (LC). Tra le monografie, si segnalano *Luoghi comuni. Pratiche della visione e antropologia dei luoghi* (2009), *La reinvenzione del cibo. Culture del gusto fra tradizione e globalizzazione ai piedi delle Alpi* (2007) e *Lo sguardo della mano. Pratiche della località e antropologia della visione in una comunità montana lombarda* (2003). Ha curato tra l'altro il Quaderno del CE.R.CO. *Ecomuseo-logie. Pratiche e interpretazioni del patrimonio locale* (2010).

I **CANTORI BAJOLESI** fanno parte dello storico Coro Bajolese, in attività da oltre quarant'anni a Bajo Dora (TO) sotto la guida di **Amerigo Vigliermo**, una delle formazioni corali più interessanti dell'Italia settentrionale. La particolarità del coro consiste nel condurre una ricerca approfondita sul canto popolare del Canavese e nel riproporlo non in modo accademico, ma con uno stile esecutivo fedele in tutto e per tutto ai modi del canto popolare spontaneo, conservandone cioè l'energia e la carica comunicativa. Il repertorio spazia dalle ballate epicoliriche (siamo nella terra di Costantino Nigra) ai canti di lavoro e d'emigrazione, dai canti militari e di guerra, al canto urbano operaio di rivendicazione e di protesta. Il gruppo ha collezionato negli anni molti successi di critica e di pubblico e converge attorno al *Centro Etnologico Canavesano*, che dispone di un ricco materiale documentario (oltre 6000 ore di registrazione audio-video) e di numerose pubblicazioni sonore e a stampa.

**FRANCO CASTELLI** lavora presso l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria (Isral), dove coordina il Comitato Scientifico e dirige il Centro di cultura popolare «Giuseppe Ferraro». Dal 1967 ha condotto una vastissima ricerca sulle tradizioni popolari dell'Alessandrino, con particolare attenzione ai canti, al patrimonio dialettale e alla ritualità. Membro del comitato scientifico del Laboratorio Etno-antropologico di Rocca Grimalda e del Centro Regionale Etnografico Linguistico di Torino, è redattore di «Quaderno di storia contemporanea». Tra le sue pubblicazioni: *La danza contro il tiranno* (1995), *Maschere e corpi. Percorsi e ricerche sul Carnevale* (con P. Grimaldi, 1999), *I peccati in piazza. Bosinate carnevalesche in Piemonte* (1999), *Charivari. Mascherate di vivi e di morti* (2004) e la cura delle memorie di Carlo Gilardenghi, *Cantón di rus e dintorni* (2004).

**EMILIO JONA**, studioso di cultura popolare, è autore di poesie, romanzi, racconti, saggi, libretti d'opera e canzoni. Ha svolto ricerche nel campo della canzone sociale e politica e sulla cultura orale in genere, pubblicando saggi, realizzando dischi e testi radiofonici. Negli anni 1957-61 è stato uno degli iniziatori del gruppo «Cantacronache». È membro del comitato scientifico del Centro Regionale Etnografico Linguistico di Torino di cui è stato uno dei fondatori. Tra le sue numerose pubblicazioni, alcune in collaborazione con Sergio Liberovici: *Le canzonette che fecero l'Italia* (1962); *Le canzoni della cattiva coscienza* (1964); *Canti degli operai torinesi dalla fine dell'Ottocento agli anni del fascismo* (1990); *Cantacronache. Un'avventura politico-musicale degli anni cinquanta* (1995); *Sono arrivato e la figura c'era di me*. Tratto da un'esperienza didattica alla cultura degli immigrati in una fabbrica torinese (2000).

**ALBERTO LOVATTO** ha studiato con Roberto Leydi al Dams di Bologna. È dirigente scolastico. Interessato alla storia orale e alla storia sociale, si è occupato di storia della seconda guerra mondiale e di deportazione: *Deportazione, memoria, comunità* (1997); *Dalle leggi razziali alla deportazione* (1992), di memoria del movimento operaio, con *L'ordine e la trama. Frammenti di memorie su lotte e lavoro dei tessili in Valsessera negli ultimi cinquant'anni* (1995), di organologia etnica, di storia e memoria delle bande musicali locali, di musica e canzoni della Resistenza: «*E sulla terra faremo libertà*». Libretto e Cd audio dello spettacolo (1999). Ha organizzato il convegno nazionale di studi *Canzoni e Resistenza*, 2001, curandone gli atti.

**CASTELLI, JONA e LOVATTO** insieme hanno realizzato: "*Senti le rane che cantano*", *Canti e vissuti popolari della monda* (Roma, Donzelli, 2005), con 100 trascrizioni musicali e un CD audio (Premio Nigra "Roberto Leydi", prima edizione 2005); *Le ciminiere non fanno più fumo. Canti e memorie degli operai torinesi* (Roma, Donzelli, 2008) e hanno curato la riedizione di Costantino Nigra, *Canti popolari del Piemonte* (Torino, Einaudi, 2009), pp. CLXII-882, con due CD audio.

**ALDO TENTORI** è un installatore elettrico civile con la passione del collezionismo di oggetti elettrici, vecchi, antichi e rari, per lo più di uso domestico (telefoni, fornellini, asciugacapelli, rasoi, stufette, lampade ecc.) che, nel corso degli anni, ha trovato oggetti di cui non conosceva neppure l'esistenza, arrivando a realizzare un ampio catalogo di grande interesse. Promotore di esposizioni pubbliche, su specifiche tematiche, si propone di aiutare i visitatori a conoscere o a riscoprire il passato, anche per capire meglio il presente.

**ROSALBA NEGRI** collabora con il Museo Etnografico dell'Alta Brianza come Responsabile dei servizi educativi e nell'ambito della ricerca. Ha studiato vari aspetti della cultura popolare della Brianza tradizionale quali il lavoro (*Cave e macine a Sirone*, 1993; *Lo scalpellino. La lavandaia* 2009), "i riti di passaggio" (*Far festa in Quaresima*, 2005; *Riti e pratiche del ciclo della vita*, in corso di pubblicazione), le storie di vita (cura di G. Piazza, "*Te disarò quèst*". *Vita quotidiana e grande storia in un'autobiografia popolare*, 2006), la condizione e il ruolo della donna (*Sulla soglia*, 2004; *Una vita di lavoro*, in corso di pubblicazione; cura con Massimo Pirovano della mostra *Saperi femminili. Ambienti, oggetti, pratiche*, MEAB 2009/2010). Fa parte della redazione della collana *Ricerche di etnografia e storia* (Cattaneo-Oggiono).

**PAOLO SORCINELLI** è professore ordinario di Storia sociale all'Università di Bologna, è autore di numerose pubblicazioni fra cui *Storia sociale dell'acqua*, *Identikit del Novecento*, *Avventure del corpo*, *Viaggio nella storia sociale*, *Eros. Storie e fantasie degli italiani dall'Ottocento a oggi*, *Gli italiani e il cibo*. Ha diretto la rivista "Storia e Problemi Contemporanei", periodico di ricerca dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche, ed oggi dirige il Laboratorio di storia sociale "memoria del quotidiano" che raccoglie album fotografici familiari: [www.imago.rimini.unibo.it](http://www.imago.rimini.unibo.it) e storie di vita: [www.archiviodellevoci.eu](http://www.archiviodellevoci.eu)

**GINO CIVITELLI** è nato in una famiglia di mezzadri di 24 persone. Ha lavorato in vari manicomi italiani e stranieri, inizialmente come infermiere, e dal 1978 insegna Storia della psichiatria e delle istituzioni totali alla scuola per assistenti sociali a Viterbo. Autore di molte pubblicazioni di storia locale e sulla Resistenza in provincia di Siena, di tre filmati sullo stesso tema e sui morti in miniera. Ha dedicato monografie e mostre alla storia del maiale, all'olivo e all'olio, al Brunello e ai dolci senesi. Come pittore ha esposto in numerose gallerie nazionali e straniere, vincendo il premio per il concorso "100 pittori italiani e americani sul paesaggio". La sua più recente iniziativa culturale è una mostra a carattere nazionale sull'evoluzione della paura dal '700 ad oggi.

**La partecipazione è libera. Gli incontri a Camporeso saranno seguiti da un buffet offerto dall'associazione "Amici del MEAB"**